



In Questa Settimana...

Oggi, 10 Marzo 2024 | 4a Domenica di Quaresima

### Colletta diocesana per la Missione del Triveneto in Thailandia

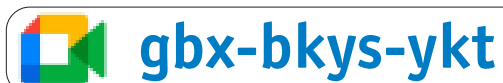
Come Chiesa diocesana desideriamo volgere i nostri occhi, in questa Quaresima, ad una realtà missionaria che, sebbene lontana ci appartiene, ed è la Missione del Triveneto in Thailandia, dove attualmente non abbiamo sacerdoti o laici chioggiotti, ma essendo una Missione delle Diocesi del Triveneto, la sentiamo nostra ecco perchè quest'anno la colletta, frutto del nostro digiuno e rinunce andrà a sostenere detta missione. Pertanto: Tutte le offerte che verranno raccolte durante le Messe di questa domenica saranno devolute per questo scopo

#### Mercoledì 13 Marzo

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**

ore 21.00 **Incontro del Vangelo**

on-line (con la piattaforma Meet di Google)



**momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.**

In alternativa è possibile seguire la diretta su [www.facebook.com/cattedralechioggia](http://www.facebook.com/cattedralechioggia)

#### Venerdì 15 Marzo

ore 21.00 In Centro Parrocchiale "Sandro Scarpa"

**Terzo incontro vicariale di catechesi per adulti e giovani sul tema:**

### "La Redenzione: Mistero di amore"

(don Paolo Lanza)

#### Sabato 16 Marzo

ore 15.00 **Incontro di formazione per i catechisti**  
in oratorio dei Salesiani

ore 17.00 In Chiesa di Santa Caterina un interessante Incontro del Prof. Mirko Sossai della Comunità di Sant'Egidio sul tema: **"A 60 anni dalla pubblicazione Pacem in Terris di Papa Giovanni XXIII"**

#### Nuove nomine dell'Azione Cattolica Diocesana

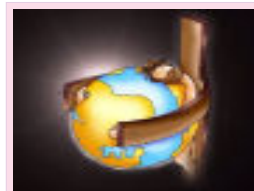
Vive felicitazioni e tantissimi auguri di buon lavoro a servizio della Chiesa diocesana, in particolare, a **Pierangelo Bagatella** nominato nuovo Presidente diocesano dell'AC, a **Biancarosa Boscolo**, Responsabile con Carmelo Genovese del Settore adulti e ad **Alberto Scarpa** incaricato per le Adesioni all'Associazione.



Domenica 10 Marzo 2024

4a DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE

Anno B



*Il Vangelo di oggi...*

Dal Vangelo di Giovanni (3,14-21)

**I**n quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

N° 9/2024 - Anno XLIX

Lettere del Giorno

2Cr 36,14-16.19-23 - Sal 136 - Ef 2,4-10 - Gv 3,14-21





# La riflessione sul Vangelo di Papa Francesco

## Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui

In questa quarta domenica di Quaresima la liturgia eucaristica inizia con questo invito: «Rallegrati!».

Qual è il motivo di questa gioia? Ce lo dice il Vangelo di oggi: Dio «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna».

Questo gioioso messaggio è il cuore della fede cristiana: l'amore di Dio ha trovato il vertice nel dono del Figlio all'umanità debole e peccatrice. Ci ha donato suo Figlio, a noi, a tutti noi.



È quanto appare dal dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo, di cui la stessa pagina evangelica descrive una parte. Nicodemo, come ogni membro del popolo d'Israele, attendeva il Messia, identificandolo in un uomo forte che avrebbe giudicato il mondo con potenza.

Gesù invece mette in crisi questa aspettativa presentandosi sotto tre aspetti: quello del Figlio dell'uomo

esaltato sulla croce; quello del Figlio di Dio mandato nel mondo per la salvezza; e quello della luce che distingue chi segue la verità da chi segue la menzogna.

Dio Padre ama gli uomini al punto da "dare" il suo Figlio: lo ha dato nell'incarnazione e lo ha dato nel consegnarlo alla morte.

Lo scopo del dono di Dio è la vita eterna degli uomini: Dio infatti manda il suo Figlio nel mondo non per condannarlo, ma perché il mondo possa salvarsi per mezzo di Gesù.

La missione di Gesù è missione di salvezza per tutti. Gesù, però, ci mette in guardia e ci dice: «La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce».

La venuta di Gesù nel mondo provoca una scelta: chi sceglie le tenebre va incontro a un giudizio di condanna, chi sceglie la luce avrà un giudizio di salvezza.

È quanto siamo chiamati a fare con più impegno durante la Quaresima: accogliere la luce nella nostra coscienza, per aprire i nostri cuori all'amore infinito di Dio, alla sua misericordia piena di tenerezza e di bontà, al suo perdono.

2024



*indetto da Papa Francesco*

**Alcune espressioni prese dalle "Catechesi sulla preghiera" che Papa Francesco ha tenuto tra maggio 2020 e giugno 2021**

«La preghiera è la prima forza della speranza.

Tu preghi e la speranza cresce, va avanti.

Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta».

«La preghiera di Gesù è il luogo dove si percepisce

che tutto viene da Dio e a Lui ritorna. A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra.

La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio, nostro Padre, e con tutto il creato».

«Tutto nella Chiesa nasce nella preghiera, e tutto cresce grazie alla preghiera. Quando il Nemico, il Maligno, vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare. [...] La preghiera è quella che apre la porta allo Spirito Santo, che è quella che ispira per andare avanti. I cambiamenti nella Chiesa senza preghiera non sono cambiamenti di Chiesa, sono cambiamenti di gruppo».

«Gesù non solo vuole che preghiamo come Lui prega, ma ci assicura che, se anche i nostri tentativi di preghiera fossero del tutto vani e inefficaci, noi possiamo sempre contare sulla sua preghiera. Dobbiamo essere

consapevoli: Gesù prega per me».

«Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i "tabernacoli" dove le parole di Dio

vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo [...]. Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa.

La Parola ispira buoni propositi e sostiene l'azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace».

